

COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO
Provincia di Napoli

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.	13
Del	28/04/2016

OGGETTO	Aliquote dei tributi locali alla luce della legge 28 dicembre 2015, n. 208 - Determinazione delle tariffe TARI per l'anno 2016.
----------------	--

L'anno 2016 il giorno ventotto del mese di aprile alle ore 17,00 nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il consiglio comunale, previa regolare convocazione, nelle forme prescritte dalla legge e dallo statuto comunale, con appositi avvisi notificati a mezzo messo comunale ai singoli consiglieri comunali.

Fatto l'appello risultano:

N.	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES.	ASS.	N.	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES.	ASS.
1	ANTONIO RUSSO (sindaco)	X		12	VALERIO CATAPANO		X
2	JESSICA ROMITO	X		13	ANTONIO BOSONE		X
3	MICHELE RAINONE	X		14	AGOSTINO TORINO	X	
4	GIUSEPPINA PARISI	X		15	LUISA BIFULCO	X	
5	MARIAGRAZIA NAPPI	X		16	SILVANA NAPPI	X	
6	ORNELLA MANZI	X		17	ANDREA D'ALIA	X	
7	CARMINE ALLOCCA	X					
8	SALVATORE IERVOLINO	X					
9	GIOVANNI COZZOLINO	X					
10	CARMINE CASTALDO TUCCILLO	X					
11	VALENTINA SOMMESE	X			TOTALE	15	02

Partecipa alla seduta, con funzioni di segretario verbalizzante, il dott. Girolamo Martino, Segretario Generale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso

Che con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della legge 27.12.2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e successive modificazioni (decreti legge 16.03.2014, n. 16 e 09.06.2014, n.88), è stata istituita l'imposta unica comunale (IUC) e contestualmente abrogato il tributo sui rifiuti e sui servizi indivisibili (TARES);

Che una delle componenti della nuova imposta, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, dovuta dall'utilizzatore, è il tributo per la gestione dei rifiuti (TARI);

Che il comma 683 della legge istitutiva più sopra richiamata dispone che il Consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio ed approvato dal Consiglio stesso.

Visto

Altresì l'art. 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, come modificato dall'art. 27, comma 8, della Legge 28/12/2001, n. 448, il quale prevede che: "il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento";

Preso atto

Che il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'esercizio finanziario 2016 è stato fissato, con decreto del Ministero dell'Interno de 01/03/2016, al 30/04/2016;

Visto

Il piano finanziario relativo al costo di gestione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani con annessa relazione come da proposta, allegata alla presente;

Visto

Il parere favorevole espresso sul suddetto piano del Revisore del Conto come da nota del 28/04/2016 prot.n. 4877 allegato alla presente;

Vista

La proposta di approvazione dell'impianto tariffario del tributo per la gestione dei rifiuti (TARI) per l'anno 2016, allegata alla presente, elaborata dal servizio tributi sulla base del Piano Finanziario dei conti di gestione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, con annessa relazione, redatto dal servizio tecnico- ufficio ambiente ed anch'esso allegato al presente atto;

A voti favorevoli n.11, astenuti n. 04 (D'Alia, Nappi S., Torino, Bifulco);

DELIBERA

- 1) Di approvare l'impianto tariffario della TARI per l'anno 2016 come da proposta allegata, elaborata sulla base del piano di gestione del servizio, anch'esso allegato al presente atto, con il quale contestualmente si approva;

- 2) Di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle Finanze.
- 3) di dichiarare l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000 con voti favorevoli n. 11, astenuti n. 04 (D'Alia, Nappi S., Torino, Bifulco).



COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO
Provincia di Napoli

ASSESSORATO AL BILANCIO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Oggetto	Aliquote dei tributi locali alla luce della legge 28 dicembre 2015, n. 208 – Determinazione delle tariffe TARI per l'anno 2016.
---------	---

L'ASSESSORE

Premesso che:

- l'art. 1, comma 639, della Legge n. 147/2013 ha istituito, a partire dal 1° gennaio 2014, l'imposta unica comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro dall'erogazione e fruizione di servizi comunali;
- la IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi che si articola nella TASI, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- l'art. 11 del D.Lgs. n. 23/2011 prevedeva l'introduzione dell'imposta municipale secondaria, che avrebbe dovuto accorpate la tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche e l'imposta di pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni, a partire, in seguito a successive proroghe, dall'anno 2016;

Dato atto che la legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha, tra l'altro, apportato una serie di modifiche alla disciplina normativa della IUC e dell'imposta municipale secondaria nonché sul potere degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali. In particolare:

- l'art. 1, comma 26, stabilisce che *"Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia ... delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti ... agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. ... La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ..."*;
- l'art. 1, comma 14, lettere a, b e d, esclude l'applicazione della TASI sulle unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- l'art. 1, comma 14, lett. c, stabilisce che *"Per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota è ridotta allo 0,1 per cento. I comuni possono modificare la suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25 per cento o, in diminuzione, fino all'azzeramento"*;

- l'art. 1, comma 25, abroga l'art. 11 del D.Lgs. n. 23/2011 che prevedeva l'introduzione dell'imposta municipale secondaria consentendo, pertanto, l'applicazione della tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche e l'imposta di pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni;

Dato altresì atto che, alla luce delle predette novelle normative, il comune, rispetto al 2015, non può aumentare le aliquote dei propri tributi, tranne che per la TARI, per cui anche per l'anno 2016 troveranno applicazione le tariffe previste dai seguenti provvedimenti:

- per l'addizionale comunale irpef, la deliberazione consiliare n. 21 dell'8 settembre 2014;
- per l'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle affissioni, la deliberazione giunta n. 98 del 20 giugno 2011;
- per la tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche, la deliberazione giunta n. 96 del 20 giugno 2011;
- per l'IMU e la TASI, rispettivamente le deliberazioni consiliari n. 20 dell'8 settembre 2014 e n. 21 del 28 luglio 2015, che tenendo conto delle modifiche apportate dalla legge n. 208/2015, rispettano il disposto del comma 677 dell'art. 1 della L. n. 147/2013, in quanto la somma delle aliquote TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non è superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013 come si evince dal seguente prospetto:

Tipo di immobile	Aliquota IMU ‰	Aliquota TASI ‰	Totale	‰ Massima
Immobili adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze	/	/	0,00	6,00
Immobili adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze (A1, A8 e A9)	4,00	1,00	5,00	6,00
Altri immobili	8,80	1,00	9,80	10,60
Fabbricati rurali ad uso strumentale	/	1,00	1,00	1,00
Immobili merce	/	1,00	1,00	2,50

Vista la disciplina inerente alla componente TARI (commi da 641 a 668 del succitato art. 1 della legge n. 147/2013), come modificata dal decreto legge 6 marzo 2014 n. 16, convertito con legge 2 maggio 2014 n. 68, e dall'art. 1, comma 27, della legge n. 208/2015;

Letti in particolare i commi da 650 a 654 che così dispongono:

«650. La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

651. Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

652. Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999,

inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

653. A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

654. In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente»;

Visto il comma 683 del suddetto articolo che testualmente recita:

«683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.»;

Visto l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che testualmente recita:

«169. Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno»;

Visto altresì il Decreto del Ministero dell'Interno del 1° marzo 2016, pubblicato nella G.U. n. 55 del 7 marzo 2016, il quale ha ulteriormente differito al 30 aprile 2016 il termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione degli enti locali di cui all'art. 151 del D.Lgs. n. 267/2000;

Dato atto che, ai sensi del riportato comma 683, l'ufficio ambiente ha provveduto a redigere il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani come da comunicazione del 20 aprile 2016 ad oggetto "Approvazione piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2016", contenente la relativa proposta di deliberazione;

Atteso che, sulla base del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe per le utenze domestiche e non domestiche, quota fissa e quota variabile, vengono così determinate in base ai coefficienti di cui all'allegato prospetto:

PARTE FISSA

TARIFFA PER GLI USI DOMESTICI		tariffa €/mq.
Tariffa al mq. per famiglie con		
a) una persona		1,46
b) due persone		1,69
c) tre persone		1,84
d) quattro persone		1,96
e) cinque persone		1,98
f) sei o più persone		1,91

TARIFFA PER GLI USI NON DOMESTICI		
Tariffa al mq. per le attività di cui alle categorie:		tariffa €/mq.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,09
2	Cinematografi e teatri	0,81
3	Autotimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,76
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,28
5	Stabilimenti balneari	0,61
6	Esposizioni, autosaloni	0,99
7	Alberghi con ristorante	2,44
8	Alberghi senza ristorante	1,87
9	Case di cura e riposo	1,88
10	Ospedale	2,47
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2,02
12	Banche ed istituti di credito	1,37
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,95
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,59
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,57
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,89
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	2,59
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,80
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,39
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,63
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,59
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,88
23	Mense, birrerie, amburgherie	5,19
24	Bar, caffè, pasticceria	4,43
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	4,22
26	Plurilicenze alimentari c/o miste	4,24
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,64
28	Ipermercati di generi misti	2,85
29	Banchi di mercato genere alimentari	5,79
30	Discoteche, night-club	3,30

PARTE VARIABILE

TARIFFA PER GLI USI DOMESTICI		
Tariffa annuale intera a famiglia		
a) una persona		109,88
b) due persone		197,78
c) tre persone		252,72

d) quattro persone		285,68
e) cinque persone		318,65
f) sei o più persone		373,59
TARIFFA PER GLI USI NON DOMESTICI		
Tariffa al mq. per le attività di cui alle categorie:		tariffa al mq.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,29
2	Cinematografi e teatri	0,96
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,91
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,53
5	Stabilimenti balneari	0,73
6	Esposizioni, autosaloni	1,18
7	Alberghi con ristorante	2,92
8	Alberghi senza ristorante	2,22
9	Case di cura e riposo	2,25
10	Ospedale	2,95
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2,41
12	Banche ed istituti di eredito	1,62
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	2,32
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3,10
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,87
16	Banchi di mercato beni durevoli	3,44
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbieri, estetista	3,09
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,13
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,83
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,93
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,90
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	7,01
23	Mense, birrerie, amburgherie	5,25
24	Bar, caffè, pasticceria	5,27
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	4,21
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,22
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	9,12
28	Ipermercati di generi misti	3,40
29	Banchi di mercato genere alimentari	6,91
30	Discoteche, night-club	3,93

PROPONE DI DELIBERARE

Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 1, comma 26, della legge n. 208/2015, anche per l'anno 2016 trovano applicazione le aliquote fissate con i seguenti provvedimenti:

- per l'addizionale comunale irpef, la deliberazione consiliare n. 21 dell'8 settembre 2014;
- per l'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle affissioni, la deliberazione giunta n. 98 del 20 giugno 2011;
- per la tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche, la deliberazione giunta n. 96 del 20 giugno 2011;
- per l'IMU e la TASI, rispettivamente le deliberazioni consiliari n. 20 dell'8 settembre 2014 e n. 21 del 28 luglio 2015, che tenendo conto delle modifiche apportate dalla legge n. 208/2015, rispettano il disposto del comma 677 dell'art. 1 della L. n. 147/2013, in quanto la somma delle aliquote TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non è superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013 come si evince dal seguente prospetto:

Tipo di immobile	Aliquota IMU ‰	Aliquota TASI ‰	Totale	% Massima
Immobili adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze	/	/	0,00	6,00
Immobili adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze (A1, A8 e A9)	4,00	1,00	5,00	6,00
Altri immobili	8,80	1,00	9,80	10,60
Fabbricati rurali ad uso strumentale	/	1,00	1,00	1,00
Immobili merce	/	1,00	1,00	2,50

2) di fissare per l'anno 2016, nelle misure di cui al prospetto che segue, le tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI), poiché esclusa dal blocco dell'aumento dei tributi locali, in base ai coefficienti di cui all'allegato prospetto:

PARTE FISSA

TARIFFA PER GLI USI DOMESTICI		
Tariffa al mq. per famiglie con		tariffa €/mq.
a) una persona		1,46
b) due persone		1,69
c) tre persone		1,84
d) quattro persone		1,96
e) cinque persone		1,98
f) sei o più persone		1,91
TARIFFA PER GLI USI NON DOMESTICI		
Tariffa al mq. per le attività di cui alle categorie:		tariffa €/mq.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,09

2	Cinematografi e teatri	0,81
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,76
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,28
5	Stabilimenti balneari	0,61
6	Esposizioni, autosaloni	0,99
7	Alberghi con ristorante	2,44
8	Alberghi senza ristorante	1,87
9	Case di cura e riposo	1,88
10	Ospedale	2,47
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2,02
12	Banche ed istituti di credito	1,37
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,95
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,59
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,57
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,89
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	2,59
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,80
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,39
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,63
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,59
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,88
23	Mense, birrerie, amburgherie	5,19
24	Bar, caffè, pasticceria	4,43
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	4,22
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	4,24
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,64
28	Ipermercati di generi misti	2,85
29	Banchi di mercato genere alimentari	5,79
30	Discoteche, night-club	3,30

PARTE VARIABILE

TARIFFA PER GLI USI DOMESTICI		
Tariffa annuale intera a famiglia		
a) una persona		109,88
b) due persone		197,78
c) tre persone		252,72
d) quattro persone		285,68
e) cinque persone		318,65
f) sei o più persone		373,59

TARIFFA PER GLI USI NON DOMESTICI		
Tariffa al mq. per le attività di cui alle categorie:		tariffa al mq.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,29
2	Cinematografi e teatri	0,96
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,91
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,53
5	Stabilimenti balneari	0,73
6	Esposizioni, autosaloni	1,18
7	Alberghi con ristorante	2,92
8	Alberghi senza ristorante	2,22
9	Case di cura e riposo	2,25
10	Ospedale	2,95
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2,41
12	Banche ed istituti di eredito	1,62
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	2,32
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3,10
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,87
16	Banchi di mercato beni durevoli	3,44
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	3,09
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,13
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,83
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,93
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,90
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	7,01
23	Mense, birrerie, amburgherie	5,25
24	Bar, caffè, pasticceria	5,27
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	4,21
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,22
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	9,12
28	Ipermercati di generi misti	3,40
29	Banchi di mercato genere alimentari	6,91
30	Discoteche, night-club	3,93

3) di trasmettere copia della relativa deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'art. 13, comma 15, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO
(NA)

UTENZE DOMESTICHE

Famiglie	Numero nuclei famigliari n	Superficie totale abitazioni m2	Quote Famiglia %	Superficie media abitazioni m2
Famiglie di 1 componente	626	59.939,54	17,5%	96
Famiglie di 2 componenti	688	75.972,55	19,2%	110
Famiglie di 3 componenti	742	83.860,24	20,7%	113
Famiglie di 4 componenti	976	118.692,46	27,2%	122
Famiglie di 5 componenti	401	47.402,86	11,2%	118
Famiglie di 6 o più componenti	151	19.402,49	4,2%	128

CALCOLO TARIFFA PARTE F

Coeff.	Quota unitaria PF Euro/m2	Uter
Ka	Quf	
SUD	S.tot*Ka	S(n) * Ka(n)
0,81	48.551	1,80
0,94	71.414	1,80
1,02	85.537	1,80
1,09	129.375	1,80
1,10	52.143	1,80
1,06	20.567	1,80

TOTALE (escluse pertinenze) 3.584 405.270,14 100% 113

407.587

UTENZE NON DOMESTICHE

Categoria	Numero oggetti categoria n	Superficie totale categoria m2	Quota attività %	Superficie media locali m2
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	21	4.195,53	8,8%	200
Cinematografi e teatri	0	0,00	0,0%	0
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	16	2.262,79	4,7%	141
Campaggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2	209,42	0,4%	105
Stabilimenti balneari	0	0,00	0,0%	0
Esposizioni, autosaloni	10	865,72	1,8%	87
Alberghi con ristorante	1	947,40	2,0%	947
Alberghi senza ristorante	0	0,00	0,0%	0
Casa di cura e riposo	1	1.738,24	3,6%	1.738
2 Ospedali	0	0,00	0,0%	0
1 Uffici, agenzie, studi professionali	118	7.704,85	16,1%	65
2 Banche ed istituti di credito	3	342,07	0,7%	114
3 Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altri beni durevoli	79	10.968,75	22,9%	139
4 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	12	764,02	1,6%	64
5 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	8	478,05	1,0%	60
5 Banchi di mercato beni durevoli	0	0,00	0,0%	0
7 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	21	1.047,33	2,2%	50
3 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	11	1.166,35	2,4%	106
3 Carrozzeria, autofficina, elettruto	19	1.539,78	3,2%	81
3 Attività industriali con capannoni di produzione	0	0,00	0,0%	0
1 Attività artigianali di produzione di beni specifici	40	5.380,40	11,3%	135
2 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	20	1.884,32	3,9%	94
3 Mense, birrerie, hamburgerie	1	139,62	0,3%	140
4 Bar, caffè, pasticceria	18	1.594,81	3,3%	89
5 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	26	1.735,82	3,6%	67
5 Plurilicenze alimentari olo miste	4	327,12	0,7%	82
7 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	10	566,48	1,2%	57
3 Ipermercati di generi misti	10	1.860,55	3,9%	186
3 Banco di mercati generi alimentari	0	0,00	0,0%	0
3 Discoteche, night club	1	102,72	0,2%	103

CALCOLO TARIFFA PARTE F

Coeff.	Quota unitaria PF Euro/m2	Uter
Kc	Quf	
SUD	S.tot*Kc	Ctapf / Somm S(np) * Kc(np)
max 0,63	2.643	1,73
max 0,47	0	1,73
max 0,44	996	1,73
max 0,74	155	1,73
min 0,35	0	1,73
max 0,57	493	1,73
max 1,41	1.336	1,73
max 1,08	0	1,73
max 1,09	1.895	1,73
max 1,43	0	1,73
max 1,17	9.015	1,73
max 0,79	270	1,73
max 1,13	12.395	1,73
max 1,50	1.146	1,73
max 0,91	435	1,73
max 1,67	0	1,73
max 1,50	1.571	1,73
max 1,04	1.213	1,73
max 1,38	2.125	1,73
max 0,94	0	1,73
max 0,92	4.950	1,73
min 3,40	6.407	1,73
ad hoc 3,00	419	1,73
min 2,56	4.083	1,73
max 2,44	4.235	1,73
max 2,45	801	1,73
min 4,42	2.504	1,73
min 1,65	3.070	1,73
min 3,35	0	1,73
max 1,91	196	1,73

TOTALE 452 47.822,14 100% 106

46,34 62.352

TOTALE GENERALE	Numero oggetti	Superficie totale	Superficie media locali
	4.036	453.092,28	112

SA		CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE						TOTALE TARIFFA	TOTALE GETTITO
Importo QF domestiche	QUOTA FISSA	Coeff.	Quota unitaria parte variabile	Gettito QV utenze domestiche	QUOTA VARIABILE	TARIFFA MEDIA	Gettito QF+QV		
Euro	Euro/m2	Kb	Quv	Euro	Euro/Utenza	Euro/Utenza	Euro		
P*S*Ka	Qu*Ka	Kb*Nuc	Qtot / Somm N(n) * Kb(n)	Quv*Kb*Nuc	Quv*Kb	QF+QV			
87.413	1,458353	max 1,00	626	109,88	68.784	109,88	249,52	156.197	
128.577	1,692410	max 1,80	1238,4	109,88	136.074	197,78	384,67	264.651	
154.005	1,836445	max 2,30	1706,6	109,88	187.519	252,72	460,27	341.524	
232.931	1,962476	med 2,60	2537,6	109,88	278.829	285,68	524,34	511.760	
93.880	1,980480	min 2,90	1162,9	109,88	127.778	318,65	552,76	221.658	
37.029	1,908463	min 3,40	513,40	109,88	56.412	373,59	618,81	93.441	
333.834,87			7.785	109,88	855.395,65			1.589.230,52	
SA		CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE						TOTALE TARIFFA	TOTALE GETTITO
Importo QF utenze non domestiche	QUOTA FISSA	Coeff.	Quota unitaria parte variabile	Gettito QV utenze non domestiche	QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOTALE	Gettito QF+QV		
Euro	Euro/m2	Kd	kg/anno stimati	Quv	Euro	Euro/m2	Euro		
P*S*Kc	Qu*Kc	S*Kd	Qtot / Somm N(n) * Kb(n)	Sap*Kd (ap)*Cu	Quv*Kd	QF+QV			
4.570	1,09	max 5,50	23.075	0,23	5.403	1,29	2,38	9.974	
0	0,81	max 4,12	0	0,23	0	0,96	1,78	0	
1.722	0,76	max 3,90	8.825	0,23	2.066	0,91	1,67	3.788	
268	1,28	max 6,55	1.372	0,23	321	1,53	2,81	589	
0	0,61	min 3,10	0	0,23	0	0,73	1,33	0	
853	0,99	max 5,04	4.363	0,23	1.022	1,18	2,17	1.875	
2.310	2,44	max 12,45	11.795	0,23	2.762	2,92	5,35	5.072	
0	1,87	max 9,50	0	0,23	0	2,22	4,09	0	
3.276	1,88	max 9,62	16.722	0,23	3.916	2,25	4,14	7.192	
0	2,47	max 12,60	0	0,23	0	2,95	5,42	0	
15.588	2,02	max 10,30	79.360	0,23	18.583	2,41	4,44	34.171	
467	1,37	max 6,93	2.371	0,23	555	1,62	2,99	1.022	
21.432	1,95	max 9,90	108.591	0,23	25.428	2,32	4,27	46.860	
1.982	2,59	max 13,22	10.100	0,23	2.365	3,10	5,69	4.347	
752	1,57	max 8,00	3.824	0,23	896	1,87	3,45	1.648	
0	2,89	max 14,69	0	0,23	0	3,44	6,33	0	
2.716	2,59	max 13,21	13.835	0,23	3.240	3,09	5,69	5.956	
2.097	1,80	max 9,11	10.625	0,23	2.488	2,13	3,93	4.586	
3.674	2,39	max 12,10	18.631	0,23	4.363	2,83	5,22	8.037	
0	1,63	max 8,25	0	0,23	0	1,93	3,56	0	
8.559	1,59	max 8,11	43.635	0,23	10.218	1,90	3,49	18.777	
11.078	5,88	min 29,93	56.398	0,23	13.206	7,01	12,89	24.284	
724	5,19	min 22,40	3.127	0,23	732	5,25	10,43	1.457	
7.060	4,43	min 22,50	35.883	0,23	8.403	5,27	9,70	15.462	
7.324	4,22	ad hoc 18,00	31.245	0,23	7.316	4,21	8,43	14.640	
1.386	4,24	min 13,77	4.504	0,23	1.055	3,22	7,46	2.441	
4.329	7,64	min 38,93	22.053	0,23	5.164	9,12	16,76	9.494	
5.308	2,85	min 14,53	27.034	0,23	6.330	3,40	6,26	11.639	
0	5,79	min 29,50	0	0,23	0	6,91	12,70	0	
339	3,30	max 16,80	1.726	0,23	404	3,93	7,24	743	
107.815,40		392,56	539.095		126.238,10			234.053,50	
Importo QF 841.650,27						Gettito QV 981.633,75	Gettito QF+QV 1.823.284,02		

4) di dare atto che la relativa deliberazione sarà inserita nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico.

San Gennaro Vesuviano, li 21 aprile 2016

L'Assessore al Bilancio
D. *Giuseppina Parisi*



Sulla proposta di deliberazione che precede si esprime, ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile.

San Gennaro Vesuviano, li 21 aprile 2016





COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

Provincia di Napoli

SERVIZIO AMBIENTE

Tel/Fax 081.828.69.23-24

email: ambiente@comune.sangennarovesuviano.na.it

PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:	Approvazione Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2016.-
----------	---

Il Responsabile del Servizio Tecnico – Ambiente

Premesso:

- che l'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (c.d. Legge di stabilità 2014) comma 639 ha istituito, a decorrere dal 01 gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale, denominata "IUC", basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.
- che la IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:
 - IMU – imposta municipale propria – di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
 - TASI – tributo per i servizi indivisibili – a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
 - TARI – tributo per il servizio rifiuti – destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, destinata a sostituire i previgenti prelievi per il servizio di igiene urbana TARSU/TARES o TIA.
- che per quanto riguarda la TARI, si riporta testualmente;
 - o art. 641 *Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.*
 - o art. 650 *La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.*
 - o art. 651 *Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.*
 - o art. 653 *A partire dal 2016, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.*
 - o art. 654 *In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36, ad esclusione dei costi relativi*

ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

- o *art. 683 Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia (...).*

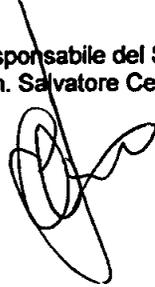
Dato atto:

- che, in ossequio alla riportata normativa, l'ufficio ambiente ha redatto il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in conformità al D.P.R. 158/1999, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

PROPONE

- 1) Di approvare il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2016, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 2) Di dare atto che, in ossequio all'art. 1, comma 651 della Legge 147/2013, il Piano Finanziario in argomento è stato redatto in conformità al DPR 27/04/1999, n. 1658.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Salvatore Celentano





COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

Provincia di Napoli

AREA TECNICA

Tel/Fax 081.828.69.31 – 34 – 24

email: ambiente@comune.sangennarovesuviano.na.it

**PIANO FINANZIARIO
SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI SOLIDI URBANI
TARI 2016**

(Art. 1 comma 683 Legge 147/2013 – D.P.R. n. 158/1999)

Pag. 1 a 16

PREMESSA NORMATIVA

L'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (c.d. Legge di stabilità 2014) comma 639 ha istituito, a decorrere dal 01 gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale, denominata "IUC", basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- IMU – imposta municipale propria – di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- TASI – tributo per i servizi indivisibili – a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
- TARI – tributo per il servizio rifiuti – destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, destinata a sostituire i previgenti prelievi per il servizio di igiene urbana TARSU/TARES o TIA.

Il comma 704 art. 1 della citata Legge n. 147 del 27.12.2013, ha stabilito, dunque, l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 (TARES).

In particolare, l'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 è suddiviso per "argomenti":

- commi da 639 a 640: istituzione IUC (imposta Unica Comunale);
- commi da 641 a 668: TARI (tributo per il servizio sui rifiuti);
- commi da 669 a 681: TASI (tributo per i servizi indivisibili);
- commi da 682 a 704: Disciplina Generale componenti TARI e TASI.

Per quanto riguarda la TARI, si riporta testualmente;

art. 641 Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

art. 650 La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

art. 651 Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

art. 653 A partire dal 2016, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

art. 654 In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali ai cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

art. 682 *Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1197, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:*

a. *per quanto riguarda la TARI:*

1. *i criteri di determinazione delle tariffe;*
2. *la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;*
3. *la disciplina delle riduzioni tariffarie;*
4. *la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;*
5. *l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;*

art. 683 *Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia (...).*

Pertanto, ai sensi dell'art. 1 comma 683, della Legge 147/2013 sopracitata, ed in conformità con quanto stabilito dall'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27.04.1999, i singoli comuni devono approvare il Piano Finanziario, illustrativo e descrittivo del progetto di servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti (Relazione Tecnica) e del relativo profilo economico-finanziario (Piano Finanziario).

Il totale dei costi definiti attraverso il Piano Finanziario per l'anno 2016 relativi al Comune di San Gennaro Vesuviano (NA) ammonta a € 1.823.284,02 e costituisce l'importo che deve essere integralmente recuperato dal tributo, ripartito tra le categorie di utenza domestica e non domestica ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 158/1999.

Il presente documento è stato elaborato ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 158/1999, il quale cita testualmente:

art.8

1. *Al fini della determinazione della tariffa ai sensi dell'art.49, comma 8, del decreto legislativo n. 22 del 1997, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani di cui all'art. 23 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni, ovvero i singoli comuni, approvano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.*
2. *Il piano finanziario comprende:*
 - a) *il programma degli interventi necessari;*
 - b) *il piano finanziario degli investimenti;*
 - c) *la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;*
 - d) *le risorse finanziarie necessarie;*
 - e) *relativamente alla fase transitoria, il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa sui rifiuti.*
3. *Il piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:*
 - a) *il modello gestionale ed organizzativo;*
 - b) *i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;*
 - c) *la ricognizione degli impianti esistenti;*
 - d) *con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.*

Pag. 3 a 16

4. Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 12, determina l'articolazione tariffaria.

La redazione del Piano Finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio di gestione di rifiuti urbani da coprire col gettito della tariffa determinata col metodo normalizzato previsto dal D.P.R. 158/1999.

La gestione dei rifiuti solidi urbani è definita, ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera n) del Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006, come:

"(...) la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario.(...)"

In altri termini, la gestione del ciclo dei rifiuti urbani, come ben definito nella Circolare del Ministero dell'Ambiente 07.10.1999, n. GAB/99/17879/108, che ha dettato norme applicative del D.P.R. 158/1999, "*(...) è un'attività complessa nella quale deve comprendersi la fase del controllo delle operazioni delle quali si compone, e la tariffa è, e non può che essere, il corrispettivo unico e complessivo di tale attività*".

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

A. OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di San Gennaro Vesuviano si pone.

Obiettivo d'igiene urbana

L'attività di manutenzione dell'igiene urbana viene realizzata attraverso:

- lo spazzamento manuale e meccanizzato su tutte le aree pubbliche o ad uso pubblico di fruizione pedonale inclusa la pulizia dei marciapiedi, parcheggi, sedi stradali, banchine stradali, rimozione sistematica dei rifiuti giacenti su strutture ed aree pubbliche con superficie erbosa quali parchi, giardini, fioriere, aiuole e simili;
- rimozione di rifiuti abbandonati, secondo i dettami normativi previsti in materia;
- diserbo delle erbe infestanti nascenti e sporgenti;
- rimozione di carogne e deiezione canine;
- raccolta manuale e svuotamento cestini gettacarte sul suolo;
- pulizia dell'area mercatale.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia e del decoro dei luoghi pubblici e di pertinenza pubblica.

Obiettivo di riduzione della produzione dei RSU

Nel corso dell'anno 2015 si è passati dal tipo di "raccolta multimateriale" alla "raccolta monomateriale", affiancata ad un'azione di monitoraggio dei risultati raggiunti con notevole riduzione della produzione di rifiuti urbani.

Nel corso del 2016, il Comune di San Gennaro Vesuviano valuterà l'opportunità di avviare la pratica del compostaggio domestico, secondo la Delibera di Giunta Regionale n. 384 del 31.07.2012, e di creare delle sinergie con la piccola e grande distribuzione locale per favorire la vendita di prodotti poco imballati o alla spina

Dal mese di febbraio us. è entrata in esercizio l'Isola Ecologica Comunale che consentirà, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, anche in raggiungimento di elevati livelli di percentuale di raccolta differenziata

Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

L'obiettivo è quello di ridurre notevolmente la quantità della frazione merceologica "indifferenziato", per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di smaltimento. Riducendo tale frazione sarà, conseguentemente, possibile incrementare la quantità delle singole frazioni valorizzabili e migliorare la percentuale di raccolta differenziata. L'Amministrazione Comunale punterà al raggiungimento di tale obiettivo attraverso la predisposizione di premi ai cittadini più virtuosi al fine di favorire, tra l'altro, una più equa ripartizione del tributo.

Obiettivo di gestione del ciclo della raccolta differenziata

La raccolta differenziata, nel Comune di San Gennaro Vesuviano, ha luogo mediante raccolta domiciliare delle seguenti frazioni:

- rifiuti organici;
- plastica;
- metalli (acciaio, alluminio e banda stagnata);
- carta e cartone;
- vetro;
- ingombranti.

La raccolta differenziata "porta a porta" è integrata da contenitori stradali per:

- pile esauste;
- farmaci scaduti;
- toner e cartucce;
- abbigliamento e prodotti tessili;
- oli vegetali esausti (solo per utenze non domestiche).

Con l'avvio della Piattaforma Ecologica di via Mandrile ogni singolo cittadino ha la possibilità di conferire direttamente tutte le singole frazioni merceologiche, prevista nel regolamento, ad eccezione della frazione organica e del rifiuto secco indifferenziato, in modo da ottimizzare il servizio e incrementare la percentuale di raccolta differenziata

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2016, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

- copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade, ecc).

I costi previsti per l'anno 2016 sono stati determinati tenendo conto della necessità di incrementare la percentuale di raccolta differenziata onde evitare di incorrere in sanzioni per il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata previsti a livello nazionale e regionale.

Si stanno predisponendo, inoltre, tutti gli atti per ulteriori interventi di miglioramento della raccolta differenziata anche mediante agevolazioni economiche.

Obiettivo sociale

Gli obiettivi relativi alla gestione dei rifiuti vertono principalmente sul contenimento dei costi e sul miglioramento della qualità di esecuzione del servizio attraverso una gestione che punti all'ottimizzazione dell'intero sistema di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Il servizio di raccolta domiciliare dovrà dunque continuare ad essere un incentivo per il contenimento dei costi e per il rispetto dell'ambiente.

Pag. 6 a 16

L'utilizzo della piattaforma ecologica per quelle tipologie di rifiuti non prelevati a domicilio resta un servizio che va nella medesima direzione.

L'Amministrazione Comunale, secondo i propri programmi d'intervento socio – assistenziali ed alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizioni di grave disagio sociale ed economico, una riduzione/esenzione della tariffa, così come meglio specificato nel proprio regolamento.

B. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di San Gennaro Vesuviano presenta una superficie territoriale di 6,97 kmq ed una densità abitativa di 1.684,36 ab/kmq.

Nella tabella seguente si riporta il movimento demografico del Comune di San Gennaro Vesuviano nell'anno 2015, come base per la realizzazione del modello organizzativo del sistema di raccolta:

BILANCIO DEMOGRAFICO			
	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 01 gennaio 2015	6.115	5854	11.969
Nati	62	62	124
Morti	38	28	66
Saldo naturale	24	34	58
Iscritti per immigrazione	329	147	476
Cancellati per emigrazione	160	148	308
Popolazione al 31 dicembre 2015	6.116	5.824	11.970
Incremento	+ 102	- 11	+ 91
Numero di Famiglie	4.112		
Numero di Convivenze	3		
Numero medio di componenti per famiglia	2,91		

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati del Comune di San Gennaro Vesuviano – in conformità alle modalità previste dal Testo Unico 267 del 2000 – è assunto con diritto di privativa dall'Amministrazione Comunale.

C. DESCRIZIONE DEL MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati del Comune di San Gennaro Vesuviano risulta così strutturato:

MODALITA' E FREQUENZA RACCOLTA RIFIUTI		
TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Modalità di raccolta	Frequenza
Organico	Porta a porta	3/7
Monomateriale (plastica, banda stagnata, alluminio e metalli)	Porta a porta	1/7
Monomateriale (carta e cartone)	Porta a porta	1/15
Vetro	Porta a porta	1/15
Ingombranti, legno e RAEE	Porta a porta	1/30
Indifferenziato	Porta a porta	1/7
Oli vegetali esausti – solo per utenze non domestiche	Porta a porta	su chiamata
Farmaci	Contenitori stradali	1/30
Batterie e pile esauste	Contenitori stradali	1/30
Toner e cartucce	Contenitori stradali	1/30

Pag. 7 a 16

Il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Amministrazione Comunale per la fornitura del servizio di raccolta dei rifiuti sarà di seguito maggiormente dettagliato al fine di fornire un quadro comprensibile delle voci di costo del servizio riportate nelle analisi successive. Le attività previste sono:

- Spazzamento e lavaggio;
- Raccolta dei rifiuti solidi indifferenziati;
- Raccolta dei rifiuti differenziati.

a. Spazzamento manuale e meccanizzato

Il servizio di spazzamento manuale è svolto, 6 giorni su 7, su tutte le aree pubbliche o ad uso pubblico di fruizione pedonale. Il servizio comprende la pulizia dei marciapiedi, parcheggi, sedi stradali, banchine stradali, rimozione sistematica di rifiuti giacenti su strutture ed aree pubbliche con superficie erbosa quali parchi, fioriere, aiuole e simili.

Il servizio di spazzamento meccanizzato è svolto con frequenza 6 giorni su 7 con l'impiego di n. 02 operatori, di cui n.01 con mansione di autista e n. 01 autospazzatrice in dotazione. Esso riguarda tutte le aree, le vie cittadine, le piazze, i parcheggi, il mercato ed i marciapiedi comunali. In tale servizio è compreso l'obbligo di

- Spazzare, raccogliere e trasportare qualunque rifiuto o qualunque materiale che si trovi sul suolo pubblico o ad uso pubblico;
- Diserbo delle erbe infestanti nascenti e sporgenti con frequenza trimestrale;
- Rimozione di carogne e deiezione canine;
- Svuotamento dei cestini gettacarte collocati su suolo pubblico.

b. Spazzamento integrato. Pulizia area mercatale

Viene garantita settimanalmente, a seguito di svolgimento del mercato settimanale, la pulizia dell'area adibita e ad essa dedicata con l'impiego di n. 04 operatori e n. 02 mezzi satelliti.

c. Raccolta dei rifiuti indifferenziati

Il servizio viene svolto con modalità "porta a porta" con frequenza settimanale (venerdì). Il territorio è suddiviso in quattro zone ciascuna servita da n. 02 operatori dotati di mezzo satellite. I rifiuti sono conferiti presso impianti S.T.I.R. (ex C.D.R.) di Tufino (NA).

d. Raccolta dei rifiuti differenziati

1. Organico

Il servizio è svolto con modalità "porta a porta" con frequenza trisettimanale (lunedì, mercoledì e sabato). Il territorio è suddiviso in quattro zone ciascuna servita da n. 02 operatori dotati di mezzo satellite. I rifiuti sono conferiti presso impianti periodicamente individuati.

2. Monomateriale (plastica)

- Il servizio è svolto con modalità "porta a porta" con frequenza settimanale (giovedì)

3. Monomateriale (alluminio, banda stagnata e metalli)

- Il servizio è svolto con modalità "porta a porta" con frequenza settimanale (mercoledì)

4. Monomateriale (carta e cartone)

Pag. 8 a 16

- Il servizio è svolto con modalità "porta a porta" con frequenza quindicinale (2° e 4° martedì del mese)

5. Vetro

- Il servizio è svolto con modalità "porta a porta" con frequenza quindicinale (1° e 3° martedì del mese).

Il territorio è suddiviso in quattro zone ciascuna servita da n. 02 operatori dotati di mezzo satellite. I rifiuti sono conferiti presso impianto di destinazione mediante rilascio delle deleghe COREPLA, COMIECO e COREVE.

e. Punti di raccolta stradali

Il servizio riguarda la raccolta delle seguenti tipologie di rifiuti urbani con posizionamento di contenitori stradali rispettivamente per:

- Pile esauste;
- Farmaci scaduti;
- Toner e cartucce;

La frequenza del servizio è mensile con l'utilizzo di n. 01 operatore dotato di furgonato attrezzato.

f. Rifiuti provenienti dai cimiteri comunali

Il servizio consiste nello svuotamento dei cassonetti da lt 240 posizionati presso il cimitero comunale per il conferimento dei rifiuti solidi urbani provenienti dal culto, dalle operazioni di pulizia e manutenzione ordinaria.

g. Ingombranti e R.A.E.E.

Il servizio di raccolta ingombranti avviene a domicilio e su prenotazione con frequenza mensile mediante l'utilizzo di n. 01 impiegato amministrativo per il front-office, n. 02 operatori ecologici dotati di n. 01 automezzo attrezzato.

Il servizio di raccolta R.A.E.E. (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) avviene a domicilio e su prenotazione con frequenza mensile mediante l'utilizzo di n. 01 impiegato amministrativo per il front-office, n. 02 operatori ecologici dotati di n. 01 automezzo attrezzato.

Come precedentemente specificato, con l'entrata in esercizio dell'Isola Ecologica Comunale, tutti i rifiuti differenziati, ad eccezione della frazione umida e del secco indifferenziato, possono essere conferiti direttamente presso la piattaforma di via Mandrile.

Con il metodo gestionale ed organizzativo precedentemente descritto, il Comune di San Gennaro Vesuviano, nel 2015, ha prodotto i rifiuti riportati nella tabella sottostante.

ANNO 2015

CER	DESCRIZIONE	QUANTITATIVI (kg)	PERCENTUALE
08.03.18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17*	80,00	0,00
15.01.01 20.01.01	Imballaggi in carta e cartone	149.720,00	3,19
15.01.02	Plastica	163.640,00	3,48
15.01.04	Imballaggi metallici	12.500,00	0,27
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	358.340,00	7,63
16.01.03	Pneumatici fuori uso	0,00	0,00

Pag. 9 a 16

17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	0,00	0,00
15.1.06	Imballaggi di vetro	186.500	3,97
20.01.02	Vetro	109.300,00	2,33
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	1.619.010,00	34,45
20.01.10	Abbigliamento	38.080,00	0,68
20.01.11	Prodotti tessili	0,00	0,00
20.01.23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	4.820,00	0,10
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31	280,00	0,00
20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	120,00	0,00
20.01.35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi	5.000,00	0,10
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35	3.230,00	0,07
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	1.916.540,00	40,79
20.03.03	Residui della pulizia stradale	101.680,00	2,16
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche	0	0,00
20.03.06	Rifiuti della pulizia delle fognature	0	0,00
20.03.07	Rifiuti ingombranti	36.580,00	0,78
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI NEL 2015		4.705.420,00	100%
% Raccolta differenziata - In attesa di certificazione O.R.R.		59,00 %	
Produzione procapite R.U. (kg/abitante anno)		393,11kg	

In sintesi, con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2015, il Comune di San Gennaro Vesuviano è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 2.782.525,00 kg di rifiuti solidi urbani, pari al 59,00 % (dato in attesa di certificazione O.R.R.). La parte restante dei rifiuti solidi urbani prodotti, pari al 41,00 %, è stata smaltita con il conferimento presso il centro di vagliatura.

D. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI ED OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER L'ANNO 2016

Il presente Piano Finanziario, oltre ad indicare i costi di gestione del ciclo della raccolta dei rifiuti urbani relativamente all'anno 2016, analizza i risultati consuntivi e fissa gli obiettivi da conseguire.

L'analisi degli scostamenti è stata effettuata tra i seguenti dati:

- > Consuntivo della raccolta anno 2014
- > Consuntivo della raccolta anno 2015.

Nella tabella seguente sono stati riportati sia i quantitativi di rifiuti prodotti e raccolti nei singoli anni di riferimento che le relative variazioni percentuali, evidenziando l'incremento o il decremento registrato:

CER	DESCRIZIONE	QUANTITATIVI (kg)		NOTA
		2014	2015	
08.03.18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17*	80,00	80,00	
15.01.01 20.01.01	Imballaggi in carta e cartone	48.500,00	149.720,00	aumento
15.01.02	Plastica		163.640,00	aumento
15.01.04	Imballaggi metallici	479.860,00	12.500,00	
15.01.06	Imballaggi in materiali misti		358.340,00	
16.01.03	Pneumatici fuori uso	1.080,00	0,00	diminuzione
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	42.090,00	0,00	diminuzione
15.1.06	Imballaggi di vetro	264.760,00	186.500,00	diminuzione
20.01.02	Vetro		109.300,00	
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	1.217.120,00	1.619.010,00	Aumento
20.01.10	Abbigliamento	41.425,00	38.080,00	diminuzione
20.01.11	Prodotti tessili	2.440,00	0,00	diminuzione
20.01.23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	4.750,00	4.820,00	aumento
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31	140,00	280,00	aumento
20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	60,00	120,00	aumento
20.01.35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi	4.480,00	5.000,00	aumento
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35	2.750,00	3.230,00	aumento
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	1.800,00	0	diminuzione
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	2.449.940,00	1.916.540,00	diminuzione
20.03.03	Residui della pulizia stradale	71.650,00	101.680,00	aumento
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche	13.100,00	0	diminuzione
20.03.06	Rifiuti della pulizia delle fognature	88.702,00	0	diminuzione
20.03.07	Rifiuti ingombranti	26.520,00	36.580,00	aumento
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI NEL 2015		4.763.261,00	4.705.420,00	diminuzione

I dati contenuti nella precedente tabella dimostrano che mediante l'organizzazione della raccolta monomateriale, la nuova calendarizzazione del servizio, un'attenta campagna di sensibilizzazione e, in sinergia con l'attuale gestore del servizio, un maggiore controllo del territorio, è stata raggiunta una notevole diminuzione di rifiuto prodotto evitando, così, aumenti dei costi del servizio e quindi delle tariffe a carico degli utenti.

L'obiettivo principale di quest' Amministrazione Comunale resta, comunque, il raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata imposta dalla normativa di settore e soprattutto il contenimento dei costi e l'incentivazione di pratiche virtuose

ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E PIANO FINANZIARIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Amministrazione Comunale, sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del servizio da coprire con la tariffa calcolata con il metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a. la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- b. l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi, così come stabilito dalla Legge n. 147/2013.

I costi del servizio sono classificati, aggregati ed indicati nel presente piano finanziario secondo le categorie di cui all'allegato 1 previsto dall'art. 1, comma 1 D.P.R. 158/1999.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macrocategorie:

- > CG Costi operativi di gestione
- > CC Costi comuni
- > CK Costo d'uso del capitale

Ciascuna delle macrocategorie è, a sua volta, suddivisa in una o più categorie di seguito descritte.

A. COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

La prima macrocategoria prevista dall'allegato 1 del D.P.R. 158/1999 è costituita dai costi operativi di gestione ossia i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio:

$$CG = CGIND + CGD$$

Dove

CGIND = include i costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati

CGD = include i costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati

A.1 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CGIND)

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi relativi alla categoria CGIND, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

Costi di gestione dei rifiuti indifferenziati – CGIND		
CSL	Costi di Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche	€ 39.541,48
CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	€ 1.100.000,00
CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 250.000,00

Pag. 12 a 16

AC	Altri Costi	
		TOTALE CGIND € 1.389.541,48

A.2 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI (CGD)

Dopo aver esposto analiticamente i costi relativi alla raccolta dei rifiuti indifferenziati, nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi relativi alla categoria CGD, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie

$$CGD = CRD + CTR$$

Costi di gestione dei rifiuti differenziati – CGD		
CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 280.204,65
CTR	Costi di Trattamento e di Riciclo	€ 28.748,16
TOTALE CGD		€ 308.952,81

B. COSTI COMUNI (CC)

I costi comuni sono costi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta rifiuti:

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

Costi comuni – CC		
CARC	Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso	€ 134.346,26
CGG	Costi Generali di Gestione	
CCD	Costi Comuni Diversi (a dedurre)	€ -13.691,32
TOTALE CC		€ 120.654,94

C. COSTI D'USO CAPITALE (CK)

Costi d'uso capitale – CK – anno 2014		
AMMn	Ammortamenti per gli investimenti dell'anno "n"	€ 0,00
ACCn	Accantonamenti per l'anno "n"	€ 0,00
Rn	Remunerazione del capitale nell'anno "n"	€ 0,00
TOTALE CK		€ 0,00

CG Costi operativi di gestione									
CGIND Costi gestione indifferenziati									
Attività CSL	B6 materiali di consumo	B7 Servizi	B8 Godiment o beni di terzi	B9 Personale	B11 Variazioni rimanenza	B 12 Accantonamenti rischi	B 13 Altri accantonamenti	B 14 Oneri diversi	Totale
CSL Costi spazzamento e lavaggio aree pubbliche		€ 39.541,48							€ 39.541,48
Attività CRT									Totale voce

CRT Costi di raccolta e trasporto e RSU		€ 1.100.000,00								€ 1.100.000,00
Attività CTS										Totale voce
CTS Costi di trattamento e smaltimento		€ 250.000,00								€ 250.000,00
Attività AC										Totale voce
AC Altri costi										€ 0,00
Totale CGIND	Costi gestione indifferenziati									€ 1.389.541,48
CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata										
Attività CRD	CER 20.03.03 CER 20.01.32 CER 20.01.33 CER 08.03.18	CER 20.03.07	CER 20.01.08	CER 17.09.04	CER 20.03.04	CER 20.01.37	CER 20.02.01			Totale voce
CRD Costi di raccolta differenziata	€ 16.500,00	€ 5.000,00	€ 252.504,65	€ 1.500,00	€ 0,00	€ 1.200,00	€ 3.500,00	0		€ 280.204,65
Attività CTR	pulizie caditoie									Totale voce
CTR Costi di trattamento e riciclo	€ 28.748,16									€ 28.748,16
CTR esclusi contributi CONAI										€ 0,00
Totale CGD	Costi di gestione della raccolta differenziata									€ 308.9582,81
TOTALE CG	COSTI DI GESTIONE									€ 1.698.494,29
COSTI COMUNI										
Attività CARG	Costi Pers	Servizi	Godiment o beni terzi		Altri costi					Totale voce
CARG Costi Amm, accertamento, riscoss., contenz.	€ 54.774,76	€ 58.129,40	€ 2.442,10		19.000,00					€ 134.346,26
Attività CGG	Pers. Coordin.	Accert/riscoss								Totale voce
CGG Costi Generali di gestione										
Attività CCD	Comunicaz. Informaz	Materiali consumo reti e software	Indagine conoscitiva	Disav nzo 2011	Crediti inesigibili	Trasf. Rifuti da CDR Combustibili derivato dai rifiuti	Recupero evasione (a dedurre)	Minori entrate per riduzioni		Totale voce
CCD Costi Comuni Diversi					€ 20.008,06		- € 45.000,00			- € 13.691,32
TOTALE CC	COSTI COMUNI									€ 120.654,94

D. PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori.

Pag. 14 a 16

art. 3 del D.P.R. 158/1999 La tariffa relativa alla gestione dei rifiuti solidi urbani è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

I costi di gestione del servizio sono stati, dunque, riclassificati e riportati nella tabella sottostante al fine di evidenziare la componente fissa e la componente variabile del costo del servizio secondo lo schema proposto dall'allegato 1 del D.P.R. 158/1999.

- a. fissi: CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK
- b. variabili: CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione dei rifiuti.

Prospetto riassuntivo	
CG – Costi operativi di Gestione	€ 1.698.494,29
CC – Costi Comuni	€ 120.654,94
CK – Costi d'uso Capitale	€ 4.134,79
-Minori entrate per riduzioni	
TOTALE	€ 1.823.284,02

Ripartizione costi fissi e variabili

TARIFFA FISSA		
CSL	Costi di spazzamento e lavaggio strade	€ 39.541,48
CARC	Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso	€ 134.346,26
CGG	Costi Generali di gestione	0
CCD	Costi Comuni Diversi	- € 13.691,32
AC	Altri Costi*	0
CK	Costi d'uso Capitale	0
CRT	Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani	€ 428.979,41
CTS	Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani	€ 250.000,00
	Riduzioni	€ 2.474,44
Totale		€ 811.650,27

TARIFFA VARIABILE		
CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU*	€ 671.020,59
CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 0
CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 280.204,65
CTR	Costi di Trattamento e di Riciclo	€ 28.748,16
	Riduzioni	€ 1.660,35
Totale		€ 981.633,75

*I costi di Raccolta e Trasporto RSU sono stati ripartiti rispettivamente in

- € 428.979,41
- € 671.020,59

COSTI DEL SERVIZIO		€	1.823.284,02
TF	Tariffa fissa	€	841.650,27
TV	Tariffa variabile	€	981.663,75

E. DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO

Il procedimento di calcolo delle tariffe TARI è basato sul "metodo normalizzato" di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158. Sono state quindi utilizzate le formule di calcolo indicate dalla norma partendo dai dati di costo così come precedentemente analizzato.

I criteri che hanno guidato l'Amministrazione nel determinare le tariffe sono stati: l'uniformarsi al dettato normativo, agevolare laddove possibile e nei termini di legge, le utenze domestiche mantenendo comunque un rapporto equo di suddivisione dei costi.

La suddivisione tra la parte fissa e parte variabile dei costi è stata eseguita in base al D.P.R. 158/99; in particolare:

Parte fissa	€	841.650,27	46,16 %
Parte variabile	€	981.663,75	53,84 %
Totale	€	1.823.284,02	100,00%

Si allegano al presente Piano tutte le schede tecniche di elaborazione dei dati in esso contenuti.

COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

CC - COSTI COMUNITARI						
	Spese di consumo	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale	Altri costi	TOTALE
CC - Costi comuni diversi						
Attività 1				74,76	€ 19.000,00	€ 134.346,26
Attività 2						€ -
Quota di personale CG				€ -	€ 19.000,00	€ 134.346,26
Totale CGG				€ -	€ -	€ -
CC - Costi comuni diversi						
Attività 1						€ -
Attività 2						€ -
Fondo rischi crediti					€ 20.008,06	€ 20.008,06
Contributo Miur (a dedurre)						€ 11.300,62
Recupero evasione (a dedurre)						€ 45.000,00
Totale CC					€ 20.008,06	€ 131.691,37
Totale CC	€ 58.129,40	€ 24.423,10	€ 54.771,96	€ 9.008,06	€ 9.008,06	€ 120.654,94

COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE

AMMORT - Ammortamenti per l'anno di riferimento	
Ammortamento impianti	
Ammortamento mezzi e attrezzature	
Ammortamento hardware e software	
Ammortamento start up nuove attività	
Ammortamento	
Ammortamento	
Altri ammortamenti	
Totale	€

ACCANTON - Accantonamenti per l'anno di riferimento	
Accantonamento per riduzioni di tariffa	
Accantonamento legato al recupero	
Accantonamento	
Totale	€

RA - Rendimenti per l'anno di riferimento	
A - Investimenti per l'anno di riferimento	
Compattatori	
Automezzi	
Contenitori	
Piattaforme	
Immobili	
Hardware	
Altro	
Altro	
Totale A	€ -
B - Cespiti per l'anno di riferimento (valore residuo)	
Compattatori	
Automezzi	
Contenitori	
Piattaforme	
Immobili	
Hardware	
Altro	
Altro	
Totale B	€ -
Capitale netto investito (A+B)	€ -
Tasso di rendimento rn	
Rendimento del capitale (A+B) / m	
Totale CK	

COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

Riduzioni RD utenze domestiche		Quota variab.
abbattimento quota variabile per RD		
abbattimento quota variabile per compostaggio		
Totale		€ -

Altre riduzioni	Quota fissa	Quota variab.
- abitazioni con unico occupante		
- abitazioni a disposizione	1.896,17	1.160,09
- utenze non domestiche		
- abitazioni di recente abitazione	57,27	480,26
- fabbricati rurali		
- utenze fuori zona di raccolta		
- recupero rifiuti similati		
Totale	€ 2.474,44	€ 1.660,35

	Quota fissa	Quota variab.
ONLUS		
OPS		
altro		
altro		
Totale	€ -	€ -

COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 1.698.494,29
CC- Costi comuni	€ 120.654,94
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
Minori entrate per riduzioni	€ 4.134,79
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
Totale costi	€ 1.823.284,02
Riduzione RD u	€ -
<p>Per i costi operativi CGIND, è stata considerata una quota della spesa del personale come costi generali di gestione (CGG) rientranti nei costi fissi.</p>	

Gestione Rifiuti - BILANCIO ANNO 2016			
IN EURO (I.V.A. inclusa)			
COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO (NA)			
COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
CSL - Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	39.541,48		39.541,48
CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	134.346,26		134.346,26
CGG - Costi generali di gestione (remunerazione del personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	0,00		0,00
CCD - Costi comuni diversi	-13.691,32		-13.691,32
AC - Altri costi operativi di gestione	0,00		0,00
CK - Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)			0,00
CRT - Costi di raccolta e trasporto (costi variabili)	428.979,41	671.020,59	1.100.000,00
CTS - Costi di trattamento e smaltimento (costi variabili)	250.000,00	0,00	250.000,00
CRD - Costi di raccolta e trasporto (costi fissi)		280.204,65	280.204,65
CTR - Costi di trattamento e smaltimento (costi fissi)		28.748,16	28.748,16
Riduzioni	2.474,44	1.660,35	4.134,79
SOMMANO	841.650,27	981.633,75	1.823.284,02
	46,16%	53,84%	100,00%

% COPERTURA **100%**

PREVISIONE ENTRATE			1.823.284,02
AGEVOLAZIONI PER			0,00
MAGGIORI ENTRATE			0,00
ENTRATA TEORICA	841.650,27	981.633,75	1.823.284,02

UTENZE DOMESTICHE	733.834,87	855.395,65	1.589.230,52
% su totale di costi	87,19%	87,14%	87,16%
% su totale utenze	46,18%	53,82%	100,00%

UTENZE NON DOMESTICHE	107.815,40	126.238,10	234.053,50
% su totale di costi	12,81%	12,86%	12,84%
% su totale utenze	46,06%	53,94%	100,00%

COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO
Provincia di Napoli

Oggetto: Aliquote tributi locali alla luce della legge 28 dicembre 2015 n. 208
Dott. Emilio Battaglino - Tariffe TARI per l'anno 2016

Il sottoscritto Dott. Emilio Battaglino, Revisore dei Conti del Comune di San Gennaro Vesuviano, ottenute in data odierna la copia della proposta di Delibera per la modifica del Regolamento Comunale (R.D.).

Tenendo conto delle esigenze di approvazione del bilancio di previsione, esercizio 2015 e dei relativi documenti contabili, fissato al 30/04/2015;

- viste le deliberazioni del Consiglio Comunale;

- vista la legge di Sanità n. 208 del 28/12/2015;

CONSIDERATO CHE

- In ossequio all'art.1 c.26 della Legge 208 del 28/12/2015 la proposta di deliberazione si sostanzia nella conferma delle aliquote dei tributi locali tranne che per la Tari;
- In esecuzione dell'art.1 c.26 della Legge 208 del 28/12/2015 è provveduto a redigere il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- 2- In ossequio all'art.1 comma 654 dell'art. 1 della L. n° 147/2013, il quale prevede che la tariffa per il servizio di gestione dei rifiuti urbani (Tari) deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche;
- 3- vista l'art.1 comma 650, 651, 652,653,654 della L. 147/2013;
- 4- tenuto conto dell'art.1 comma 654 della L. 147/2013 ed al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani (comma 654 della L. 147/2013) ed al DPR n. 158/1999;

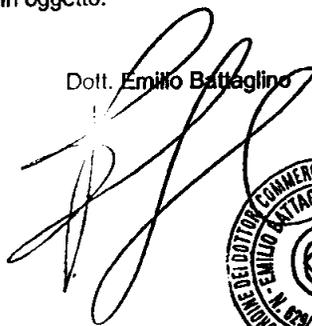
ESPRIME

Parere favorevole alla deliberazione della delibera in oggetto.

San Gennaro Vesuviano, 04/05/2016

Dott. Emilio Battaglino

San Gennaro Vesuviano, 04/05/2016
Prot. C. n. 1000/2016
Mitt.:REVISORE CONTABILE



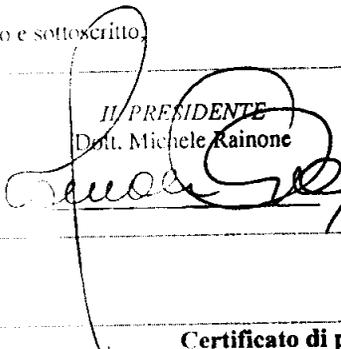
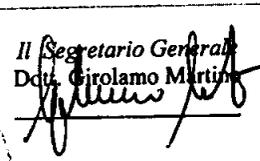
Da "emilio.battaglin@pec.commercialisti.it" <emilio.battaglin@pec.commercialisti.it>
A "protocollo.sgv@asmepec.it" <protocollo.sgv@asmepec.it>
Data giovedì 28 aprile 2016 - 11:02

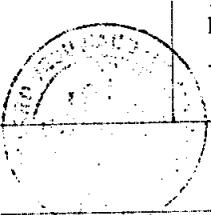
OGGETTO: VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LE ANGIQUE TARIFFE LOCALI E TARIFFE TARI

AL FIANCO IN OGGETTO.
CORICIAI SALUTI

Allegato (1)
20160428102918324.pdf (352 Kb)

Letto, confermato e sottoscritto.

<p>Il PRESIDENTE Dot. Michele Rainone</p> 	<p>Il Segretario Generale Dot. Girolamo Martino</p> 
---	---



Certificato di pubblicazione
(art.124, comma 1, d.lgs. 18.8.2000, n.267)

Si attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio del Comune, per restarvi per 15 giorni consecutivi a partire dal 05 MAG. 2016

San Gennaro Vesuviano, 05 MAG. 2016 Il responsabile dell'albo pretorio

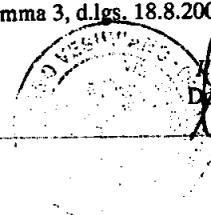
Si attesta

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 28-4-2016,

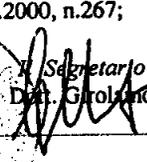
siccome deliberata immediatamente eseguibile, ex art.134, comma 4, d.lgs. 18.8.2000, n.267;

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ex art.134, comma 3, d.lgs. 18.8.2000, n.267;

San Gennaro Vesuviano, 05 MAG. 2016



Il Segretario Generale
Dot. Girolamo Martino



Si attesta

che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 05 MAG. 2016

San Gennaro Vesuviano, 05 MAG. 2016 Il responsabile dell'albo pretorio

COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO (NA)

UTENZE DOMESTICHE

Famiglie	Numero nuclei famigliari	Superficie totale abitazioni	Quota Famiglie	Superficie media abitazioni	CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA		CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE				TARIFFA MEDIA	TOTALE GETTITO	
					Coef. Ka	Quota unitaria PF Euro/m2	Coef. Kb	Quota unitaria parte variabile Euro	Quota unitaria uenze domestiche Euro	Quota unitaria uenze domestiche Euro			Quota unitaria uenze domestiche Euro
Famiglie di 1 componente	626	50.939,54	17,5%	96	0,81	48.531	1,80	1,00	626	109,88	68.784	109,88	156.197
Famiglie di 2 componenti	688	75.972,55	19,2%	110	0,94	71.414	1,80	1,80	1.238,4	109,88	136.074	109,88	264.651
Famiglie di 3 componenti	742	83.860,24	20,7%	113	1,02	85.537	1,80	2,30	1.706,6	109,88	187.519	109,88	341.574
Famiglie di 4 componenti	976	118.692,46	27,2%	122	1,09	129.375	1,80	2,60	2.537,6	109,88	278.829	109,88	511.760
Famiglie di 5 componenti	401	47.402,86	11,2%	118	1,10	52.143	1,80	2,90	1.622,9	109,88	172.778	109,88	221.658
Famiglie di 6 o più componenti	151	19.402,49	4,2%	128	1,06	20.567	1,80	3,40	513,40	109,88	56.412	109,88	93.441
TOTALE (esclusa pertinenze)	3.584	405.270,14	100%	113		407.587			7.785	109,88	885.396,65		1.589.230,52

UTENZE NON DOMESTICHE

Categoria	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria	Quota attività	Superficie media locali	CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA		Coef. Kc	Quota unitaria PF Euro/m2	Uenze non domestiche					
					Coef. Kc	Quota unitaria PF Euro/m2								
1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	21	4.195,53	8,8%	200	0,63	2.643	1,73	0	4.570	1,09	5.405	1,29	9.974	
2. Cinema-teatri e teatri	0	0,00	0,0%	0	0,47	0	1,73	0	0	0,81	0,23	0	1,78	
3. Autocaresse e negoziati senza alcuna vendita diretta	16	2.262,79	4,7%	141	0,44	996	1,73	1,72	1.722	0,76	2.066	0,91	3.788	
4. Cantieri, distributori carburanti, impianti sportivi	2	309,42	0,4%	105	0,74	155	1,73	268	1,28	1,372	0,23	3,21	5,89	
5. Stabilimenti balneari	0	0,00	0,0%	0	0,35	0	1,73	0	0,61	0,73	0	0,73	1,33	
6. Espozioni, aste	10	865,72	1,8%	87	0,57	493	1,73	853	0,59	4,363	0,23	1,022	1,875	
7. Alloggi con ristorante	1	947,40	2,0%	947	1,41	1.336	1,73	2.310	2,44	11.795	2,762	2,92	5,36	
8. Alloggi senza ristorante	0	0,00	0,0%	0	1,08	0	1,73	0	1,87	9,50	0,23	0,22	4,09	
9. Case di cura e riposo	1	1.738,24	3,6%	1.738	1,09	1.895	1,73	3.276	1,88	16.722	3,916	2,25	7,192	
10. Ospedali	0	0,00	0,0%	0	1,43	0	1,73	0	2,47	12,60	0	0,23	5,42	
11. Uffici, agenzie, studi professionali	118	7.704,85	16,1%	65	1,17	9.015	1,73	15.588	2,02	79.360	18,583	2,41	34,171	
12. Banche ed istituti di credito	3	342,07	0,7%	114	0,79	270	1,73	467	1,37	2.371	5,55	1,62	2,99	
13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, farmacia e altri beni durevoli	79	10.968,75	22,9%	139	1,13	12.395	1,73	21.432	1,95	108.591	23,428	2,32	46,860	
14. Edicole, farmacia, tabaccai, panificazioni	12	764,02	1,6%	64	1,50	1.146	1,73	1.982	2,59	10.100	2,365	3,10	4,347	
15. Negozi particolari quali: floricoltura, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	8	478,05	1,0%	60	0,91	435	1,73	732	1,57	3.824	8,96	1,87	1,648	
16. Banche di mercato beni durevoli	0	0,00	0,0%	0	1,67	0	1,73	0	2,89	14,60	0	3,44	6,33	
17. Attività artigianali tipo botteghe: panificazioni, pasticceria, enologia	21	1.047,33	2,2%	50	1,50	1.571	1,73	2.716	2,59	13.835	3,240	3,09	5,69	
18. Attività artigianali tipo botteghe: falegnameria, idraulico, fabbro, elettricista	11	1.166,35	2,4%	106	1,04	1.213	1,73	2.097	1,80	10.625	2,488	2,13	4,586	
19. Carrozzerie, autofficine, elettrarredo	19	1.539,78	3,2%	81	1,38	2.125	1,73	3.674	2,39	18.631	4,363	2,83	8,037	
20. Attività industriali con operazioni di produzione	0	0,00	0,0%	0	0,94	0	1,73	0	1,63	8,25	0	1,93	3,56	
21. Attività artigianali di produzione di beni specifici	40	5.300,40	11,3%	135	0,92	4.950	1,73	8.559	1,59	43.635	10,218	1,90	18,777	
22. Rattori, veterinari, osterie, pasticceria, panificazioni	20	1.864,32	3,9%	94	3,40	6.407	1,73	11.078	5,88	56.398	13,206	7,01	24,284	
23. Mense, birrerie, bar, pasticceria	1	139,62	0,3%	140	3,00	419	1,73	724	5,19	3.127	7,32	5,25	14,57	
24. Bar, caffè, pasticceria	18	1.594,81	3,3%	89	2,36	4.083	1,73	7.060	4,43	35.883	8,403	5,27	15,462	
25. Supermercati, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	26	1.735,82	3,6%	67	2,44	4.235	1,73	7.324	4,22	31.245	7,316	4,21	14,640	
26. Pasticceria, alimentari e/o miste	4	377,12	0,7%	32	4,45	801	1,73	1.386	4,24	4.504	1,055	3,22	2,441	
27. Orefinerie, gioielli, fiori e piante, pizza al taglio	10	566,48	1,2%	186	4,42	2.504	1,73	4.329	7,64	22.053	5,640	9,12	16,76	
28. Impresari di generi misti	0	0,00	0,0%	0	1,65	3.070	1,73	5.308	2,85	14.53	6,330	3,40	11,639	
29. Ristoranti di generi misti	0	0,00	0,0%	0	3,33	0	1,73	0	5,79	29,50	0	6,91	12,70	
30. Discoteche, night club	1	102,72	0,2%	103	1,91	196	1,73	339	3,30	16,80	404	3,93	7,24	
TOTALE	452	47.272,14	100%	106	46,31	62.852		107.815,40		539.895	126.230,10		231.053,50	

TOTALE GENERALE

Numero oggetti	4.036	Superficie totale	453.092,28	Superficie media locali	112	Gettito QF	841.650,27	Gettito QV	981.633,75	Gettito QF+QV	1.823.284,02
----------------	-------	-------------------	------------	-------------------------	-----	------------	------------	------------	------------	---------------	--------------